

CREDITO COOPERATIVO. Via libera compatto al bilancio 2019, archiviato con un utile netto di 2,78 milioni di euro. Crescono raccolta e impieghi

Bcc Borgo San Giacomo, c'è un sì all'unanimità

Le tredici filiali operative anche nella fase più critica dell'emergenza Covid-19 «Sempre vicini al territorio»

Riccardo Caffi

I soci della Bcc di Borgo San Giacomo hanno approvato all'unanimità il bilancio 2019. Per evitare i rischi dell'emergenza sanitaria, la prima assemblea dell'era Covid-29 si è svolta senza la presenza fisica dei soci aventi diritto (1.717 in totale), rappre-

sentati dal notaio Leonardo Cuscito, il designato che ha raccolto 94 deleghe. Gli altri punti all'ordine del giorno hanno raccolto un consenso superiore vicino al 99%.

Dal 1894 la Cra di Borgo San Giacomo (gruppo CCB) non ha mai chiuso un esercizio in perdita. Tradizione confermata l'anno scorso con un utile netto di 2,78 milioni di euro (4,3 mln nel 2019), dato che sconta 0,5 milioni di nuovi accantonamenti al fondo svalutazione crediti e un milione di accantonamenti prudenziali al fondo rischi e

oneri. Il patrimonio netto è salito a 75,2 milioni (+9,6%), con un rapporto tra patrimonio netto e attivo al 14,5% (+4%) e un Ceti al 30% che conferma la Bcc tra le più solide d'Italia.

La raccolta globale è aumentata a 565 milioni di euro (+6%); la raccolta diretta ammonta a 432 milioni, quella indiretta si è posizionata a 133 milioni. Gli impieghi hanno raggiunto i 267 milioni di euro (+3%). Il tasso di copertura dei deteriorati è pari al 76%, in aumento sul 2018, quando era al 74,6%.

Allo stesso tempo il rapporto tra deteriorati e crediti netti verso la clientela è sceso allo 0,49% (con un -35,35% su base annua).

«La banca occupa 69 dipendenti distribuiti in 13 filiali, sempre rimaste aperte durante la pandemia a testimonianza della nostra vicinanza al territorio - ha sottolineato il presidente Sergio Bonfiglio -. Inoltre, ha stanziato 405 mila euro, anche a supporto degli Spedali Civili, e altri 50 mila euro a favore di associazioni di volontariato locali impegnate contro l'epidemia».



Il direttore Antonio Frosio



Il presidente Sergio Bonfiglio

Il nuovo direttore generale Antonio Frosio, succeduto nel novembre scorso a Giovanni Tortella (andato in pensione), ha posto l'accento sul progetto di ricerca per l'allevamento della vite che la Cra sta conducendo in collaborazione con l'università Cattolica di Piacenza e l'IS Dandolo di Bargnano. «Quest'anno, dopo un lungo periodo di ricerche e studi, ci sarà la prima vendemmia - ha annunciato Frosio -. Gli impianti di vigneto sperimentale autorizzato dalla Regione Lombardia permetteranno le analisi su 24 microvinificazioni». Obiettivo del programma è il rilancio non solo del tessuto economico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA